

Intervento Pelin Kandemir Bordoli, vicepresidente
Assemblea CORSI, 3. Giugno 2023, Lugano

Gentili ospiti,
care socie e cari soci della CORSI
Caro Presidente, caro Luigi,

hai ripercorso le tappe e le attività principali che in questi 12 anni ti hanno visto impegnato a favore del servizio pubblico radiotelevisivo con la presidenza della CORSI ma anche con un notevole lavoro a livello nazionale con la SSR.

Tra le molte attività che ti hanno visto in prima linea, per ragioni di tempo, ho dovuto forzatamente sceglierne alcune che hanno segnato gli anni della tua presidenza e che sono state per la vita del Servizio Pubblico radiotelevisivo particolarmente significative e importanti.

Nel 2011, quando sei stato eletto, hai ricevuto in “eredità” dal presidente uscente Claudio Generali, la missione di applicare e concretizzare la riforma statutaria e strutturale adottata negli anni 2009-2010 che aveva rivoluzionato l’organizzazione e le competenze affidate ai diversi organi delle società regionali. Hai dunque iniziato il tuo compito gestendo questo importante cambiamento, da un lato dovendo mediare tra il vecchio e il nuovo sistema e dall’altro cercando di individuare nuovi strumenti ma soprattutto contenuti che potessero dare dignità ed efficacia al lavoro degli organi della CORSI. Questo lavoro è continuato negli anni portando ad ulteriori cambiamenti per profilare e definire sempre meglio la strategia delle società regionali.

In questo solco si iscrive anche l’importante lavoro avviato già nel quadriennio precedente di riposizionare le società regionali che hanno il compito di assicurare il radicamento della cultura del servizio pubblico nel territorio e promuovere un sano confronto e dibattito con il pubblico. Penso che in questa occasione sia importante anche segnalare quegli aspetti del nostro lavoro, come quelli sopracitati che sono *invisibili ai più* ma che costruiscono, organizzano e rafforzano il mandato pubblico che siamo chiamati a adempiere. Tutto questo impegno che, come detto, è quello meno visibile, ma è anche quello che ti ha richiesto un importante lavoro di approfondimento, una rigorosa attenzione ai molteplici aspetti e peculiarità delle diverse ragioni e regioni svizzere, ma anche un paziente lavoro di mediazione tra la nostra realtà della Svizzera Italiana con la realtà nazionale. I compiti da te assunti nel Consiglio di Amministrazione della SSR, dapprima in qualità di membro e in seguito di vicepresidente del Consiglio d’amministrazione hanno permesso una migliore comprensione reciproca ma anche una efficace difesa delle minoranze linguistiche e la promozione del servizio pubblico diffuso in tutto il paese, capace di fare cultura e un’informazione completa per tutte e tutti. A testimoniare l’apprezzamento per il lavoro che hai svolto in questi 12 anni a livello nazionale abbiamo oggi il Presidente del Consiglio di Amministrazione Jean-Michel Cina, il direttore generale della SSR Gilles Marchand, oltre che il direttore regionale, Mario Timbal e altre collaboratrici e collaboratori della SSR.

Tra i momenti significativi della tua presidenza va ricordato un momento cruciale per l'esistenza del servizio pubblico radiotelevisivo, la campagna contro l'iniziativa NO Billag. Una votazione molto importante in tutta la Svizzera, ma ancora di più per la Svizzera Italiana che, nel caso in cui fosse stata accettata in votazione popolare, avrebbe messo in discussione l'esistenza stessa del servizio pubblico, avrebbe portato alla perdita di posti di lavoro diretti e indiretti e ad una disuguaglianza di trattamento tra le diverse regioni della Svizzera.

Come da te ricordato in occasione della votazione *“non è facile convincere che il pagamento di un canone annuo di 365 franchi (1 franco al giorno) è il prezzo da pagare per tenere in vita un sistema radiotelevisivo garante di pluralismo, di ricerca della qualità, di visibilità per le minoranze e per evitare che informazione e comunicazione debbano sottostare alle sole regole del profitto”*.

La tua presenza costante e l'impegno in prima persona è stato importante per vincere questa battaglia, per riuscire a coinvolgere tante diverse persone e realtà nel sostenere il servizio pubblico radiotelevisivo, per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della RSI quale vettore culturale nazionale, fonte di coesione.

Siamo felici che anche in futuro potremo contare sul tuo prezioso sostegno nell'affrontare la nuova iniziativa *“200 franchi bastano”* che mira a ridurre il canone e ancora una volta, dunque, a ridimensionare il servizio pubblico e a metterne in discussione l'esistenza.

La Svizzera italiana non è rappresentata soltanto da un territorio, ma soprattutto da una comunità che vive in tutta la Svizzera hai ricordato nel convegno *“L'italofonia e il ruolo del servizio pubblico nei media organizzato dalla CORSI insieme al Forum per l'italiano in Svizzera”*. Questo è un altro importante impegno che hai assunto durante il tuo mandato: la difesa e la promozione della lingua italiana in tutta la Svizzera e la tutela della funzione che il servizio pubblico può e deve svolgere nel promuovere la lingua e la cultura italiana Oltre Gottardo.

Caro Presidente, a nome di tutta la CORSI, delle colleghe, dei colleghi dei diversi organi e del segretariato, ti esprimo la nostra gratitudine per il generoso e faticoso impegno che hai assunto in questi 12 anni con dedizione e passione a favore del servizio pubblico radiotelevisivo.